



Chi cerca lavoro non pensa solo a stipendio, per 4 su 10 benessere Ã" decisivo

Descrizione

(Adnkronos) â??

Lo stipendio Ã" importante. Ma non fondamentale. Il mercato del lavoro italiano sta attraversando una profonda trasformazione guidata da una nuova scala di valori. Se la retribuzione rimane un fattore chiave, non Ã" piÃ¹ lâ??unico elemento, e nemmeno il piÃ¹ importante, a determinare le scelte dei professionisti. Secondo il nuovo â??Smarter hiring reportâ??. unâ??indagine internazionale volta a far luce su aspettative dei talenti e strategie di recruiting aziendali, condotto da Indeed, portale per chi cerca e offre lavoro, in collaborazione con YouGov, ben 4 candidati italiani su 10 (il 40%) considerano lâ??equilibrio tra vita privata e lavoro il fattore decisivo nella scelta tra diverse offerte di lavoro.

Questo dato posiziona il benessere non solo su un piano di rilevanza, ma lo rende il criterio indiscutibilmente piÃ¹ importante, immediatamente seguito al secondo posto dallo stipendio base, prioritario per il 26% dei candidati. Alla domanda su quale sia lâ??elemento determinante per accettare un impiego al terzo e quarto posto si trovano la crescita professionale (14%), le opportunitÃ di apprendimento (8%) e i benefit (7%). Lâ??indagine evidenzia quindi come i professionisti non cerchino piÃ¹ solo un compenso, ma un ambiente di lavoro che rispetti e supporti il loro equilibrio di vita.

Questa nuova scala di valori non Ã" una semplice preferenza ideale, ma un fattore decisionale concreto con un impatto diretto sulla capacitÃ delle aziende di attrarre talenti. Il benessere, quindi, non Ã" piÃ¹ un desiderio, ma un criterio di selezione attivo con cui i candidati valutano e, se necessario, bocciano le imprese. Tuttavia, capire se unâ??azienda sia realmente attenta a questi temi resta complesso: il 13% dei candidati italiani segnala che una delle maggiori difficoltÃ nella ricerca di un impiego Ã" proprio â??capire la cultura aziendale prima di candidarsiâ??. Questa mancanza di chiarezza rischia di far desistere i talenti migliori ancor prima del colloquio.

Questa evoluzione delinea una delle principali incongruenze tra domanda e offerta, incongruenza che il report di Indeed definisce come â??disconnessione sulle aspettativeâ??. A fronte del 40% dei candidati italiani che reputa lâ??equilibrio vita-lavoro fondamentale, solo il 17% dei datori di lavoro in Italia lo considera lâ??elemento piÃ¹ attrattivo da comunicare nella propria offerta. Si tratta del dato piÃ¹ basso tra i 12 Paesi esaminati. I dati mostrano che i datori di lavoro italiani scommettono principalmente sulla crescita professionale (indicata come fattore di punta dal 24% delle imprese), aspetto decisivo solo per

il 14% dei candidati. Ancora più marcato il disallineamento sullo stipendio base: mentre per un candidato su quattro (26%) il fattore che determina la scelta, solo il 13% delle aziende ritiene che lo stipendio base sia la propria carta vincente.

Il quadro delineato dai dati a nostra disposizione segna un punto di non ritorno: il benessere non è un benefit, ma una componente strutturale del valore di un'offerta di lavoro, afferma Gianluca Bonacchi, talent strategy advisor di Indeed. L'aspettativa dei candidati oggi è olistica. Vogliono una retribuzione giusta, ma anche un ambiente che li rispetti come persone, che tuteli il loro equilibrio e che offra opportunità di crescita. L'approccio smarter hiring si basa proprio su questa comprensione. Le aziende che avranno successo sono quelle che sapranno costruire e comunicare una proposta di valore completa, dove anche il benessere è una leva strategica per attrarre e trattenere i migliori talenti.

Colmare questo divario è diventato una necessità competitiva. Se una retribuzione adeguata resta un requisito imprescindibile, la vera sfida per le imprese si gioca sulla capacità di comunicare tutto ciò che va oltre il compenso economico.

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 20, 2026

Autore

redazione